



Aprile 2009: PER LA LIBERAZIONE dal PRECARIATO

Il 6, 7 e 8 aprile nelle piazze con la FLC Cgil

per manifestare contro i licenziamenti nei settori della conoscenza!

Come prevedevamo gli effetti delle devastanti politiche del governo sui nostri comparti stanno colpendo per primi i precari.

Chiediamo un cambiamento radicale delle politiche del governo perché siamo convinti che:

- bisogna uscire dalla crisi **investendo sulla conoscenza**;
- bisogna **difendere il lavoro e tutelare l'occupazione**;
- bisogna difendere e **migliorare la qualità dell'offerta** educativa, dell'istruzione e della formazione professionale.

Per evitare il licenziamento dei lavoratori della conoscenza chiediamo:

PER LA SCUOLA

- Ritiro dei tagli previsti dalla legge 133/08 per tutto il personale docente e ata;
- Immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti;
- Proroga di tutti i contratti del personale precario attualmente in servizio;
- Ripristino delle supplenze sugli spezzoni fino a 6 ore;
- Sostegno al reddito per tutti i precari senza contratto.

PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'AFAM

- Il ritiro dei tagli previsti dalla legge 133 e dal dl 180;
- Il ritiro del provvedimento *ammazzaprecari* in discussione al senato;
- Il rilancio del percorso di stabilizzazione;
- Un piano straordinario di reclutamento di ricercatori nell'università;
- Il rinnovo dei contratti in scadenza;
- L'estensione dei diritti e delle tutele a tutti i precari attraverso la trasformazione delle collaborazioni coordinate e continuative e degli assegni di ricerca in contratti di lavoro subordinato.

PER LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ NON STATALE

- una corretta applicazione della legge della parità scolastica per porre fine al ricorso indiscriminato al lavoro precario, irregolare e sottopagato fortemente penalizzante per il comparto e per i lavoratori che vi operano;
- la ripresa dei processi di stabilizzazione e regolarizzazione dei rapporti di lavoro;
- il miglioramento degli ammortizzatori sociali e la loro estensione a tutti coloro che attualmente non ne hanno diritto (lavoratori a tempo determinato, collaboratori a co.co.co. e a co.co.pro., lavoratori delle piccole imprese, etc.).

PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

- stabilità delle politiche formative, certezza delle risorse finanziarie per garantire tutti i lavoratori precari del comparto;
- la ripresa dei processi di stabilizzazione e di regolarizzazione dei rapporti di lavoro;
- vanno estesi gli ammortizzatori sociali al comparto, riprendendo il confronto e l'avviso comune presentato al ministero del lavoro.